

Dichiarazione di intenti

Noi donne dell'UDI rinnoviamo il patto fondativo della nostra associazione, riconoscendo il debito contratto con una tradizione politica che ha mantenuto la sua continuità, testimoniata dagli Statuti e dalla Carta degli intenti. Ci impegniamo a rielaborare l'esperienza passata e le sue idealità alla luce del presente e nella speranza del futuro, all'inizio di un nuovo millennio e in un'epoca di radicali trasformazioni.

Facciamo nostro l'impegno originario a costruire un mondo nel quale l'emancipazione delle donne sviluppi solidarietà e uguaglianza, e l'esperienza della libertà femminile generi legami sociali improntati a giustizia e creatori di pace. Non consideriamo conclusa la dimensione collettiva dell'azione delle donne: la politica è un patto tra noi dove ciascuna ha imparato a dire io.

Intendiamo proseguire la ricerca di nuovi modi di essere donne e di nuove immagini che li rappresentino. Con tutte le donne vogliamo scoprire ideali, progetti di vita, modi di autocoscienza, promuovendo la pienezza della cittadinanza e la partecipazione allo sviluppo della democrazia.

Lavoriamo a che le relazioni politiche tra donne siano fondate sul sostegno reciproco alla piena rea-

lizzazione di sé, così da contrastare ogni impoverimento materiale, ideale, sociale, culturale, politico, affettivo che intervenga a minacciarle nel corso della vita.

Facciamo la nostra parte in un'opera di civiltà delle relazioni tra donne e uomini, sia sul piano interpersonale che su quello pubblico e politico: desideriamo che queste relazioni si fondino sul rispetto reciproco e su un comune impegno di sviluppo della qualità dell'ambiente che le accoglie. Consideriamo infatti che l'incivilimento della convivenza tra donne e uomini sia indispensabile all'elaborazione e alla diffusione, ovunque nel mondo, di una democrazia fondata sul diritto a prendersi cura della vita umana sul pianeta. Questo diritto è la fonte che privilegiamo per alimentare processi politici nettamente alternativi all'imposizione violenta e armata, al ricatto, alle strategie di potenza e di terrore.

Sulla base di questa idea della politica riaffermiamo il ripudio della guerra come strumento di risoluzione delle controversie internazionali, ci impegniamo nella ricerca di nuove modalità di governo dei conflitti, ci ispiriamo alle esperienze innovative e alle buone tradizioni delle donne contrastando tanto l'omologazione ai comportamenti maschili tradizionali quanto la regressione a ruoli femminili subalterni di soccorso impotente.

Consideriamo come misura della civiltà raggiunta in ogni relazione umana il rispetto del corpo e della sua dimensione sessuale fin dalla nascita e il rifiuto

della sua stigmatizzazione e discriminazione, a cominciare dalla discriminazione di genere. Riaffermiamo il principio irrinunciabile dell'autodeterminazione della donna sul proprio corpo, principio tuttora e ovunque minacciato e violato.

Per ciò che riguarda la procreazione, ci ispiriamo alla capacità femminile di interpretare l'esperienza del proprio corpo fertile come fonte di orizzonti di libertà e responsabilità e ci opponiamo a ogni forma di controllo e di manipolazione alienante sulle capacità procreative femminili, e a ogni forma di isolamento, insignificanza, indifferenza che le possano colpire.

Sulla base di questi valori intendiamo contrastare ogni comportamento che generi violenza, strumentalizzazione, mercificazione, manipolazione, stupro, riduzione in schiavitù, e qualunque istituzione o organizzazione che pratichi torture, bombardamenti, attentati, messa a morte legale o illegale.

Con la forza di queste ragioni difendiamo e promuoviamo l'accesso delle donne, a partire dalle più deprivate, ai beni comuni del lavoro, della salute, della cultura, della libertà di movimento, di residenza, di convivenza: beni che giudichiamo non sottoponibili a sequestro, a elargizione paternalistica o a ricatto; operiamo per la conferma e lo sviluppo di diritti inalienabili che impediscano il furto di tempo, spazio, risorse naturali e culturali.

Per realizzare i nostri intenti, operiamo per dotarci di tutti i mezzi, i luoghi, i tempi, i linguaggi adeguati

a promuovere relazioni tra donne, a favorirne la presa di parola, a sostenerne la crescita e la partecipazione significativa, a ideare attività di trasmissione e scambio di saperi e di esperienza. Improntiamo i rapporti con associazioni e istituzioni a uno stile rigoroso e limpido di ricerca di obiettivi vantaggiosi per tutte, e partecipiamo, a partire dall'elaborazione culturale e politica tra donne, al dialogo, alla conversazione, al confronto politico proprio di ogni società democratica difendendo sia nelle forme che nei contenuti le finalità che giudichiamo irrinunciabili.

Roma, 29 novembre 2003

Art. 1 – Denominazione e finalità

L'UDI è un'associazione di donne di promozione politica, sociale e culturale, senza fini di lucro.

Ha sede nazionale in Roma alla via Arco di Parma 15. Si è costituita il 1° ottobre 1945 con il nome Unione Donne Italiane.

Affonda le sue radici nei Gruppi di difesa della Donna che si sono opposti alla dittatura, all'occupazione e alla guerra per la ricostruzione di una Italia democratica, avviando un grande processo di emancipazione e libertà delle donne.

Per sottolineare sia la tradizione dell'Associazione sia l'attenzione verso le donne che, nate altrove, vivono in Italia, l'UDI rilegge il proprio acronimo come Unione Donne in Italia.

Ad ogni effetto la denominazione dell'Associazione viene modificata in UDI – Unione Donne in Italia.

Art. 2 – Adesione all'UDI

Possono aderire all'UDI tutte le donne che si riconoscono nelle finalità dell'Associazione e condividono il presente Statuto.

L'adesione all'UDI è individuale e avviene attraverso una tessera nazionale annuale.

Tutte le iscritte si impegnano a rendere riconoscibili nella propria azione i principi che ispirano il presente Statuto.

Art. 3 – La forma associativa

L'UDI è articolata sul territorio in: Sede nazionale, Sedi locali, gruppi e singole donne che danno l'adesione all'UDI presso la Sede nazionale.

Chi dà vita ad un nuovo gruppo UDI ne informa la Sede nazionale dichiarando la propria adesione.

Eventuali statuti locali devono contenere l'esplicita adesione al presente Statuto.

Copia dello statuto locale deve essere allegata alla comunicazione di adesione, unitamente ai nomi delle donne che ricoprono incarichi sociali.

Le sedi locali e i gruppi inviano alla sede nazionale una relazione annuale sulla propria attività.

Art. 4 – Diritti e doveri delle associate

Le iscritte all'UDI:

partecipano alle attività dell'Associazione, ne rendono feconda la vita democratica, contribuiscono al suo finanziamento attraverso la tessera ed altri strumenti; concorrono alla formazione delle decisioni dell'Associazione, sono elettrici e possono accedere alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza; il voto è personale.

Art. 5 – Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione:

Il Congresso nazionale;

l'Assemblea nazionale autoconvocata;
il Coordinamento nazionale;
la Delegata alla Sede nazionale;
le Garanti.

Art. 6 – Il Congresso nazionale

Il Congresso nazionale si svolge nei tempi e nelle forme stabilite dall'Assemblea nazionale autoconvocata.

Art. 7 – L'Assemblea nazionale autoconvocata

L'UDI realizza il momento nazionale periodico di incontro e definizione della sua politica nell'Assemblea Nazionale autoconvocata, luogo di confronto e valorizzazione delle diverse esperienze.

L'Assemblea:

elegge il Coordinamento, la Delegata alla Sede nazionale e le Garanti;

approva i bilanci preventivo e consuntivo;

si riunisce almeno una volta l'anno per l'approvazione dei bilanci;

è validamente costituita qualunque sia il numero delle presenti.

Partecipano all'assemblea con poteri di voto e di proposizione le donne in possesso della tessera annuale.

Le decisioni vengono adottate dalla maggioranza delle associate presenti.

Le elezioni avvengono su proposizione motivata. In caso di necessità, l'Assemblea può essere convocata dal Coordinamento sia autonomamente che su richiesta delle associate.

Art. 8 – Il Coordinamento nazionale

Il Coordinamento:

è composto dalla Delegata alla Sede nazionale e da otto o dieci donne elette dall'Assemblea;

dura in carica due anni;

istruisce la dimensione progettuale entro la quale si sviluppa l'attività complessiva dell'Associazione;

recepisce le istanze, gli obiettivi e le decisioni dell'Assemblea;

attiva forme di collaborazione e confronto con singole donne o realtà dentro e fuori l'UDI.

La sua attività è sottoposta annualmente a verifica dall'Assemblea, attraverso una relazione scritta.

Art. 9 – La Sede nazionale

La Sede nazionale dell'UDI è denominata: UDI Sede Nazionale – Archivio Centrale.

La Sede nazionale dell'UDI è il luogo fisico di incontro alla cui vita tutte le associate contribuiscono; in essa si raccoglie, si accumula, si memorizza e si valorizza un patrimonio di pensiero, di conoscenza e di proposta.

Art. 10 – La Delegata alla Sede nazionale

La Delegata:

è la rappresentante legale dell'Associazione;
rimane in carica due anni, fa parte del Coordinamento ed è vincolata ad una relazione scritta di verifica all'Assemblea;
ha la responsabilità politica di pianificare l'attività della Sede nazionale;
facilita la relazione tra le associate;
cura i rapporti tra l'UDI e altri soggetti sociali, le istituzioni e i media.

Art. 11 – Le Garanti

Le due Garanti elette dall'Assemblea hanno il compito di predisporre i bilanci annuali da sottoporre all'approvazione della stessa.

Svolgono i loro compiti in raccordo con il Coordinamento e la Delegata, fatta salva l'autonomia e la responsabilità delle reciproche funzioni.
Restano in carica due anni.

Art. 12 – Risorse dell'Associazione

Le risorse che l'UDI utilizza per le sue finalità sono:
l'attività politica di ogni singola associata, il lavoro politico e di cura della delegata, del Coordinamento e delle Garanti, di ogni gruppo locale;
le quote di adesione delle iscritte;

le entrate dell'autofinanziamento;
le contribuzioni volontarie delle singole, dei gruppi e di terzi;
i contributi dello Stato, delle Regioni, degli Enti locali, di enti o istituzioni pubbliche;
i contributi dell'Unione Europea o di organismi internazionali;
le entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati, da donazioni e lasciti.

L'Archivio fotografico e documentale della rivista "Noi Donne" costituisce, sotto il profilo del legame storico, patrimonio comune dell'UDI e della testata "Noi Donne", e in quanto tale non può essere alienato e impegna entrambi i soggetti in un'opera di attenta custodia e valorizzazione (*accordo definito nell'Autoconvocazione del 15 marzo 1997 con la cooperativa Libera Stampa*). Tale archivio è attualmente depositato presso la Casa internazionale delle donne in via della Lungara 19, Roma.

Art. 13 – Patrimonio dell'Associazione

Costituiscono patrimonio dell'Associazione:
i beni mobili e strumentali adibiti alla funzionalità della Sede nazionale;
l'Archivio Centrale dell'UDI, riconosciuto di "notevole interesse storico" in data 25/03/1987 dalla Soprintendenza Archivistica del Lazio ai sensi del DPR 30.09.1963 n. 1409, ricade sotto la tutela dello Stato. L'Archivio non può essere smembrato.

L'UDI predispone gli strumenti atti alla promozione, conservazione e fruizione del bene.

L'Archivio Centrale si coordina con gli altri archivi dell'UDI, attraverso l'Associazione Nazionale degli Archivi, nel rispetto dello Statuto della suddetta associazione.

Fa parte del Consiglio Direttivo dell'Associazione Nazionale degli Archivi una componente del Coordinamento nazionale dell'UDI.

Art. 14 – Scioglimento dell'Associazione

Lo scioglimento dell'Associazione è deciso dal Congresso, con decisione presa a maggioranza dei due terzi (in prima votazione) o assoluta (in seconda votazione) delle iscritte presenti.

In caso di scioglimento il patrimonio dell'UDI va ad una associazione o ente con finalità simili a quelle dell'UDI o, in mancanza, ad enti che abbiano finalità di utilità generale.

Art. 15 – Norma di salvaguardia

Per quanto non previsto dal presente Statuto valgono le norme vigenti che disciplinano la materia in quanto compatibili.

sede nazionale • archivio centrale

via dell'arco di Parma, 15 - 00186 Roma

tel. 06 6865884

udinazionale@tin.it

www.udinazionale.it

Stampa O.GRA.RO. Roma